

## Le bocciature

Da **Albertini** a Zanicchi  
L'alfabeto degli esclusi

A PAGINA 5 Sacchi

Europee  
2014

## Gli esclusi

Dall'ex sindaco **Albertini** alla Zanicchi  
Quelli rimasti fuori dall'Europa

Niente posto anche per Ronzulli, Podestà e Maullu. E parte la «faida» interna

«Lascio la politica, ho dato troppo e non ho ricevuto nulla». Seguono commenti amareggiati, Iva Zanicchi (Forza Italia) non ha conquistato il seggio sperato, 30.415 preferenze non sono bastate per tornare a Bruxelles. L'aquila di Ligonchio — certi soprannomi restano cuciti addosso per sempre — non risparmia frecciate a colleghi di partito e mette in guardia dai veri nemici, «quelli che hai in casa». I messaggi incrociati si sprecano tra i «grandi esclusi» di questa tornata elettorale. Sono tanti: da Guido Podestà all'ex sindaco **Gabriele Albertini** (per nulla scalfito dal risultato) a Carlo Fidanza, da Licia Ronzulli a Stefano Maullu, che però analizza: «Il lavoro continua, non si possono deludere le persone che hanno creduto in te».

Giornata di conti, chi entra e chi esce, nei partiti di centrodestra si fanno calcoli e riflessioni. Partiamo da Forza

Italia. A parte le esternazioni della Zanicchi («Ronzulli troppo spinta da ottenere l'effetto opposto, io scaricata»), la terna Giovanni Toti, Lara Comi, Alberto Cirio si è aggiudicata i tre seggi a disposizione. Fuori di 474 preferenze c'è Stefano Maullu, che ha conquistato 34.913 voti (Cirio 35.387). «Purtroppo non ce l'ho fatta — ammette — ma è stata un'esperienza straordinaria, sono felice soprattutto per il risultato di Toti. No, non mi sento sconfitto, ora torno al lavoro avendo ben chiara la differenza tra amici e nemici». I bene informati parlano di un «via alle faide», e la domanda che gira è questa: perché il ticket Toti-Ronzulli ha funzionato solo per Toti? Perché una «stakanovista» del Parlamento europeo come Licia Ronzulli si è fermata a 25.008 voti?

Meglio guardarsi dai compagni di schieramento. Nel Nuovo Centrodestra nessuno lo dice tra virgolette, ma in

molti fanno notare il grande risultato dei ciellini «e basta». L'unico seggio a disposizione se l'è aggiudicato il ministro Maurizio Lupi con 46.380 voti, ma ha già fatto sapere di lasciare il posto al secondo più votato Massimiliano Salini (26.958 preferenze), presidente della Provincia di Cremona e homo novus di Cl. Nella lista Ncd-Ucd è andato bene anche Matteo Forte, consigliere comunale vicino a Mario Mauro (18.053). Non si può dire la stessa cosa di Guido Podestà, fermo a 7.896 voti nonostante una campagna decisamente dispendiosa (qualcuno parla di cifre faraoniche). E nemmeno del senatore **Gabriele Albertini** (11.443 preferenze) che però spiega: «Non ho speso un euro, anche perché le regionali dello scorso anno mi sono costate quanto una Ferrari 458 cabriolet e mi è bastato. E non avendo un apparato e nemmeno un centesimo a disposi-

zione, mi sembra comunque di aver ottenuto un grande risultato». La verità: «Se fossi stato eletto avrei scelto il Parlamento Europeo, dove si affrontano le questioni studian-dole e discutendole: preferisco parlare di contenuti e allargare la mia piccola mente piuttosto che frequentare i palazzi della politica. Anche se, ammetto, Roma è più bella di Bruxelles».

Un secondo mandato lo avrebbe fatto volentieri anche Carlo Fidanza di Fratelli d'Italia, 12.737 preferenze conquistate, neanche un seggio a disposizione: «Mi spiace lasciare il lavoro a metà, avevo imparato bene, e anche per questo il territorio mi ha premiato. Ma qui c'è tanto da fare, il partito è cresciuto in valori assoluti e il primo bando di prova saranno le comunali milanesi. Del resto si può fare politica anche senza incarichi istituzionali».

**Annachiara Sacchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**30.415**

**I voti** raccolti da Iva Zanicchi, già europarlamentare di Fi. Non abbastanza per avere un seggio a Bruxelles



**7.896**

**Le preferenze** raccolte dal presidente della Provincia di Milano Guido Podestà (Ncd)



**25.008**

**Il risultato** raggiunto da un'altra europarlamentare di Forza Italia, Licia Ronzulli



**11.443**

**Il pacchetto** di voti raggiunti dal senatore ed ex sindaco di Milano Gabriele Albertini (Ncd)

